

CASTELLO  SFORZESCO



II Edizione
2nd Edition

Il Castello Sforzesco di Milano - in collaborazione con il collezionista Sandro Pezzoli, da sempre promotore di iniziative legate al vetro, e con il sostegno di Enrico Bersellini, Aristide Najean, Matteo Seguso e dell'Associazione Sala delle Asse - ha lanciato lo scorso 1° luglio 2019 la seconda edizione del concorso internazionale di vetro artistico e di design Milano Vetro -35.

Con la scelta di dedicare al vetro contemporaneo la Sala Castellana, nel 2017, a seguito del deposito di una parte della collezione Bellini-Pezzoli, il Castello Sforzesco ha consolidato la già presente e ricca collezione di vetri artistici, cosicché oggi ne custodisce una delle più vaste, complete e aggiornate in Italia.

Il concorso MilanoVetro -35 si propone quindi come ulteriore attività di valorizzazione del vetro contemporaneo e ha come obiettivo l'incoraggiamento dell'attività vetraria presso i giovani.

Alla seconda edizione hanno partecipato creativi under 35 da tutto il mondo (Australia, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Italia, Lituania, Olanda, Norvegia, Polonia, Regno Unito, Russia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Taiwan, Turchia). Tra le oltre 70 partecipanti, sono state selezionate 35 opere finaliste, esposte in una mostra allestita nella Sala della Balla del Castello Sforzesco dal 19 febbraio al 19 aprile 2020, che hanno concorso per 4 premi: premio-acquisizione "Aldo Bellini" (l'opera entrerà a far parte delle collezioni civiche del Castello Sforzesco), premio residenza "Enrico Bersellini" (due residenze d'artista a Murano, presso la fornace La cattedrale di A. Najean e il laboratorio di Matteo Seguso) e premio materiale "Sala delle Asse" (consistente in una fornitura di vetro).

The Museums of the Sforza Castle of the City of Milan in collaboration with the collector Sandro Pezzoli, who has always promoted initiatives connected to glass, and with the sponsorship of Enrico Bersellini, Aristide Najean, Matteo Seguso and Associazione Sala delle Asse organize since 2018 the international artistic glass and design competition for young people under the age of 35 "MilanoVetro -35".

The competition propose a process of development of the innovative work with the glass material both in art and in contemporary design. The choice of the City of Milan and the Sforza Castle has the intention of reiterating the historic continuity and the centrality of the Provincial capital of Milan in creating and exhibiting glasswork.

The second edition was attended by creatives under 35 from all over the world (Australia, Canada, China, South Korea, France, Germany, Italy, Lithuania, Holland, Norway, Poland, United Kingdom, Russia, Slovenia, Spain, United States, Taiwan, Turkey). Among the more than 70 participants, 35 finalist works were selected, exhibited in an exhibition set up in the Sala della Balla at the Sforza Castle from 19 February to 19 April 2020, which have competition for 4 prizes: purchasing prize "Aldo Bellini" (the work will become part of the Sforza Castle collections), prize for innovation "Enrico Bersellini" (two residencies in Murano, at the glass furnace La cattedrale of A. Najean and a workshop at Matteo Seguso) and material prize "Sala delle Asse" (consisting of a supply of glass).

1) Premio-acquisizione "Aldo Bellini"

Morgan Gilbreath

TOWER OF BABEL

33 x 36 x 21 cm

Vetro termoformato

Kilnformed glass



Questo lavoro utilizza migliaia di fialette di vetro medico, pre-fuso in dischi, poi impilati in una torre come se fossero mattoncini da costruzione. Questo faro impilato viene poi riscaldato nel forno, dove il pezzo si comprime, si distorce, e infine cede a causa della pressione variabile, del peso, e della temperatura dell'oggetto e dell'ambiente intorno. Attraverso l'uso di vasi scientifici artificiali, questo pezzo esplora il modo in cui geometria, struttura e ambizione all'interno dell'umanità sono spinte fin quasi al collasso - a volte anche fino a un punto di fallimento.

This work utilizes thousands of enameled medical glass vials, pre-fused into disks, then stacked into a tower as if they were building blocks. This stacked beacon is then heated in the kiln, where the piece compresses, distorts, and eventually buckles due to the varying pressure, weight, and temperature of the object and its environment. Through the use of man-made scientific vessels, this piece explores the way that geometry, structure, and ambition within humanity is pushed to the point of near collapse - sometimes even reaching a point of failure.

2) Premio Residenza “Enrico Bersellini”

Zoe Woods

GORGONIAN MIRAGE

17 x 17 x16

Vetro soffiato, inciso, lucidato

Engraved and polished blown glass



Quest'opera utilizza le tradizionali tecniche di incisione del vetro per descrivere la forma ramificata del corallo gorgonia. Questo pezzo soffiato solido esplora le qualità ottiche del vetro, con la sua capacità di piegare la luce e di allungare, ingrandire o riflettere un'immagine.

La grande lente convessa è usata per creare un forte senso di movimento quando lo spettatore interagisce con il lavoro, e i riflessi appaiono e scompaiono come un miraggio. Bolle d'aria multiple creano una complessa matrice di riflessi interni all'interno del pezzo. L'opera è progettata per invogliare un senso di meraviglia e di scoperta

This piece utilises traditional glass engraving techniques to describe the branching form of the gorgonian coral. This solid blown piece explores the optical qualities of glass, with its ability to bend light and to stretch, magnify or reflect an image.

The large convex lens is used to create a strong sense of movement as the viewer interacts with the work, and reflections appear and disappear like a mirage. Multiple air bubbles create a complex matrix of internal reflections within the piece. The work is designed to entice a sense of wonder and discovery.

3) Premio Residenza “Enrico Bersellini”

Paulius Rainys

GOLDEN SOUL

55 x 19 x 18 cm

Vetrofusione, vetro soffiato, argentatura, taglio, lucidatura

Hot glass forming, glass blowing, silvering, cutting, polishing



Ho scoperto che il Castello Sforzesco ha molto in comune con la storia del mio paese, la Lituania. La scultura *Golden Soul* è un omaggio a Bona Sforza d’Aragona (1494–1557) che fu anche Regina di Polonia e Granduchessa di Lituania e vuole essere un monumento visivo alla sua anima d’oro. Membro del potente casato Sforza, che dal 1447 governava il Ducato di Milano, Bona divenne la seconda moglie di Sigismondo I il Vecchio, Re di Polonia e Granduca di Lituania nel 1518. Ambiziosa ed energica, Bona Sforza è stata strettamente coinvolta nella vita politica della Polonia–Lituania. Per aumentare le entrate statali, ha attuato riforme economiche, culturali e agricole nel Granducato della Lituania. Le sue riforme l'hanno resa la più ricca proprietaria terriera del Granducato di Lituania.

Surprisingly the place of Sforza Castle has a lot of in common with my country's Lithuania history. It is symbolical that this sculpture is dedicated to Bona Sforza d’Aragona (1494 –1557), Queen of Poland and Grand Duchess of Lithuania and it’s a tribute to her in a visual monument which depicts her “Golden Soul”.

Member of the powerful House of Sforza, which ruled the Duchy of Milan since 1447, she became the second wife of Sigismund I the Old, the King of Poland and Grand Duke of Lithuania in 1518. Ambitious and energetic, Bona Sforza became heavily involved in the political life of Poland–Lithuania. To increase state revenue, she implemented various economic, cultural and agricultural reforms in the Grand Duchy of Lithuania. Her reforms made her the richest landowner in the Grand Duchy of Lithuania.

4) Premio Materiale “Sala delle Asse”

Kristina Merslavic

REFLECTION OF THE SOCA RIVER IN GLASS SCULPTURE

25 x 13 x 15 cm

Vetro fuso a cera persa

Lost-wax cast glass

BA thesis, under the mentorship prof. Tanja Pak at the Academy of Fine Arts and Design Slovenia.



Questo lavoro si basa sull'idea di creare un'espressione attraverso l'effetto luce-ombra, ossia attraverso una texture ottenuta con una rifrazione superficiale. La trasparenza dell'acqua e la deformazione delle forme sotto la superficie dell'acqua stimolano diverse associazioni. La forma è la parte associativa di una vista, che rappresenta la trasparenza a livello micro e la sagoma strutturata a livello macro. La scultura in vetro riprende la sagoma nella forma pura di quattro cilindri nello stesso modo in cui il letto del fiume Soča cattura la corrente del fiume. La forma e lo spessore del vetro permettono una profonda espressione della scultura, causata dalla deformazione.

This work is based on the idea of creating an expression through the light-shadow effect, i.e., through a texture obtained with a surface refraction. Water transparency and deformation of the shapes under the water surface stimulate different associations. The form is the associative part of a view, representing transparency at the micro level and textured silhouette at the macro level. The glass sculpture captures the shape in the pure form of four cylinders in the same way, in which the Soča riverbed captures the current of the river. The shape and thickness of the glass allow a profound expression of the sculpture, caused by the deformation.

MENZIONE SPECIALE

Silvia Ileana Listorti

ORA

33 x 18 x 22 cm

Vetro fuso a cera persa inciso e molato

Engraved, bevelled lost-wax cast glass



Lo spazio esiste non in virtù di una limitazione esterna, ma animato dall'interno. Lo spazio è da intendersi come materia da plasmare, come entità da abitare. La forma è vuoto, il vuoto è forma. Il vuoto non è diverso dalla forma, la forma non è diversa dal vuoto. Etere, lo spazio e il vuoto, al cui interno si mescolano tutti gli elementi.

Il mare è rotondo, non scarica le sue acque, si rinnova continuamente attraverso una sorgente che s'erge al suo centro. Lo spazio è il cerchio o la ruota, che si riferisce all'eternità e alla potenza. Per far fronte al caos non c'è che il consolidamento interiore dell'individuo, non in forma di isolamento e di inaccessibilità spirituale, ma che comprende e include il suo prossimo.

Space does not exist by virtue of an external limitation, but animated by the interior. Space is to be understood as matter to be shaped, as an entity to be inhabited. The form is empty, the void is form. The void is no different from the form, the shape is no different from the void. Ether, space and void, inside of which all the elements mix.

The sea is round, it does not discharge its waters, it is constantly renewed through a spring that rises at its center. Space is the circle or wheel, which refers to eternity and power. To cope with chaos there is only the inner consolidation of the individual, not in the form of isolation and spiritual inaccessibility, but it holds and includes his neighbor.

Carissa Baktay

BOW

55 x 38 x 18 cm

Filo di fibra di vetro, rame

Spun Glass thread, copper



Con la mia opera, espressione della ricerca sui materiali a partire dalle qualità trasformative del vetro, cerco di forzare nozioni preconcepite e riconosciute della materia combinando tecnologie divergenti. Questo esemplare, parte della serie *Soft Machine*, è influenzato dalla lavorazione tessile e comporta l'utilizzo di rendering 3D e di macchinari di fortuna e la produzione del vetro, come parte integrante del mio processo di decostruzione e costruzione. Comincio intuitivamente con una raccolta di materie grezze che poi prendono forma attraverso la ripetizione di innumerevoli piccole e precise azioni. Attraverso la decostruzione del vetro per come lo interpreto io, combinata con oggetti di recupero, utilizzo la materialità del vetro e, per approssimazione, la sua immaterialità. Texture, linea e peso sono strumenti utilizzati per incarnare narrazioni personali.

Manifesting out of material research based on the transformative qualities of glass, I seek to push preconceived and recognizable notions of the material through the combination of divergent technologies. This body of work, *Soft Machine*, is influenced by textile processing and involve 3D rendering, makeshift machinery and glass making as part of my deconstruction/construction process. I begin intuitively with a gathering of raw materials which then take shape through the repetition of countless small and precise actions. Through the deconstruction of glass as I understand it, combined with found objects, I utilize glass's materiality and by approximation, its immateriality formally. Texture, line and weight are tools used to embody personal narratives.

Kalina Bańka

FAKEBOOK

70 x 50 x 3 cm

Vetro termoformato serigrafato dipinto a mano, con cornice in metallo

Screenprinted and hand-painted kiln formed glass, metal frame



Le mie opere sono ispirate dai messaggi lasciati dalle persone nello spazio urbano. Uno mette un avviso, qualcun altro lo strappa via, e poi qualcun altro ancora ci scrive e incolla sopra qualcosa. La pioggia, la neve, il sole li fanno sbiadire e li rendono confusi e sempre meno appariscenti. Questo tipo di oggetti sono creati dalla gente perlopiù a caso o per coincidenza. Questi motivi sono il punto di partenza per le mie opere in vetro.

Con *Fakebook* voglio denunciare la dipendenza da internet nei bambini. I bambini passano sempre più ore alla settimana davanti a degli schermi e l'uso compulsivo di internet può privarli delle esperienze del mondo reale. I bambini diventano irritabili se viene loro vietato l'accesso a Internet e preferiscono passare il loro tempo online piuttosto che con gli amici o la famiglia.

I am inspired by notice left by people in urban space. Someone will put up a notice, someone else will tear it off, and then someone will write and glue something on it. Rain, snow, sun make everything look fuzzy, faded, less and less conspicuous. Those kind of objects are most often created by coincident and random people. This motives create a starting point and a base for my glass works.

In this work I refer to internet addiction in children. Kids spending more and more hours per week in front of screens, compulsive internet usage can robbing them of real world experiences. Kids becomes irritable if not allowed access to the internet and they prefer spend time online rather than with friends or family.

Stefano Bullo e Ester Marano

IMMIGRATION

90 x 70 x 8 cm

Video installazione

Video installation



Immigration è un'installazione frutto di un'indagine sociologica riguardo ad un fenomeno che è diventato emergenza, ovvero quello dei “cervelli in fuga” dall'Italia verso l'estero. Ester Marano si è occupata della ricerca artistica a livello comunicativo contattando dei blogger italiani che volessero raccontare le proprie esperienze, proponendo quindi per l'installazione dei post realizzati appositamente ma soprattutto la proiezione dei loro volti mediati dal mezzo del vetro, parte curata da Stefano Bullo con la collaborazione del maestro vetraio Nicola Moretti.

Come un'onda di energia, il focus di *Immigration* rimbalza dal soggettivo al collettivo, dal particolare al generale, dal cliché al denominatore comune di un'esperienza che sta trasformando il futuro di chi ha fatto la scelta di trasferirsi all'estero, in previsione o meno di un ritorno.

Immigration is an installation resulting from a sociological survey on a phenomenon that has become an emergency, that of the “brain drain” from Italy to abroad. Ester Marano has been involved in artistic research at a communicative level by contacting Italian bloggers who want to tell their experiences, proposing therefore for the installation some posts created specifically but especially the projection of their faces mediated by the medium of the glass, which was curated by Stefano Bullo with the collaboration of the master glassmaker Nicola Moretti.

As a wave of energy, the focus of *Immigration* bounces from the subjective to the collective, from the particular to the general, from the cliché to the common denominator of an experience that is transforming the future of those who made the choice to move abroad, in view of a return, or not.

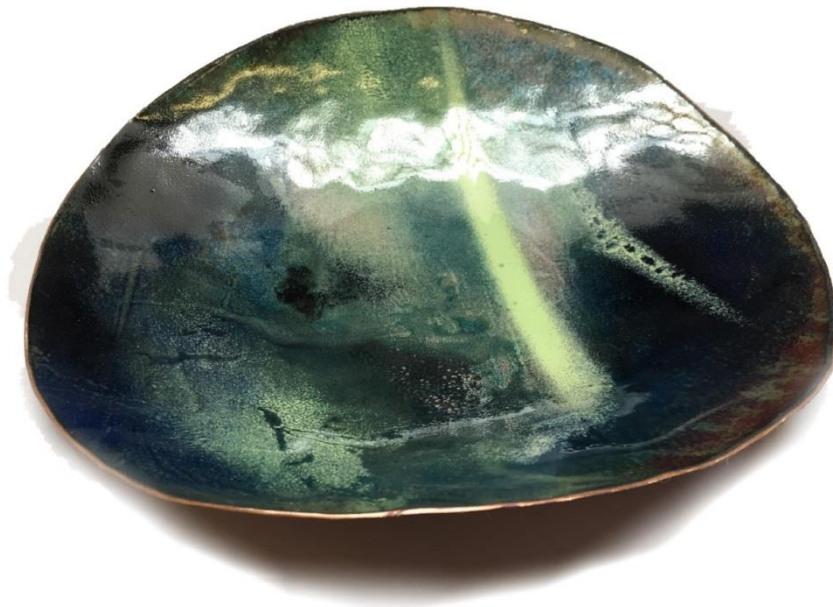
Chiara Calore

SENZA TITOLO

18 x 18 x 4 cm

Rame smaltato in forno refrattario con polvere di vetro

Enamelled copper in refractory kiln with glass powder



L'opera è stata concepita in sequenza e fa parte di un ciclo di dipinti dedicati all'ambiente veneziano e alle sue mille sfaccettature. Ha un aspetto ambivalente: essa infatti è apparentemente un piatto circolare dove all'interno possiamo osservare cromie legate alla laguna veneziana, ma allo stesso tempo si fonde con la tradizione delle murrine.

Il piatto è stato realizzato in rame smaltato con polvere di vetro e cotto in forno refrattario.

The work was conceived in sequence and it is part of a series of paintings dedicated to the Venetian environment and its many facets. It has an ambivalent aspect: a circular dish where we can observe the colours linked to the Venetian lagoon, but at the same time it blends with the murrine tradition.

The dish was made of enamelled copper with glass powder and baked in a refractory kiln.

Calum Dawes

RISE

28 x 18 x 6 cm

Vetrofusione con disegno a canne di vetro

Hot glass, cane drawing



Questo pezzo fa parte della mia sperimentazione sulla possibilità di disegnare direttamente sulla superficie del vetro utilizzando sottili fili di canna nera mentre la forma viene soffiata. La difficile tecnica è istantanea e solleva la qualità della linea alla percezione fisica che si può sentire sulla superficie del pezzo. Disegnando con una canna di vetro e una torcia, è possibile creare un'immagine che occupa uno spazio tridimensionale. La linea interagisce con se stessa, la forma e la luce catturati dal materiale per ottenere una qualità unica. I dettagli illustrati del disco continuano la storia del corpo principale del pezzo, pur costituendo una parte decorativa della composizione nel suo complesso.

This piece is a continuation of my experimentation with drawing directly on the surface of the glass using thin strands of black cane while the form is being blown. The technique is a difficult and instantaneous one which raises the quality of line to the physical, the drawing can be felt on the surface of the piece. By drawing on the transparent surface using glass cane and a torch, it's possible to create an image that occupies a three dimensional space. The line interacts with both itself, the form and the light captured by the material to achieve a unique quality. The illustrated disc details continue the story of the main body of the piece while also forming a decorative part of the composition as a whole.

Alex Drozhdin

DROZHDINI

47 x 25 x 23 cm

Vetro soffiato, legno di quercia

Blown glass, oak bars



L'opera è costituita da una serie di sei vasi rettangolari e tre basi in rovere realizzati con una tecnologia unica, che combina le parti in legno con una forma a pixel. L'originale sintesi e lo splendore di questa serie di vasi danno un'idea eccezionale dell'interazione dei materiali: la plasticità e la leggerezza del vetro si combinano armoniosamente con il rigore e la natura inflessibile del legno bruciato.

Questo contrasto, sorprendente nella sua semplicità, non solo porta bellezza grafica all'oggetto d'arte, ma permette anche all'intenditore d'arte di sentire letteralmente a portata di mano la sottile ariosità del vetro, che avvolge e contemporaneamente brucia la quercia a pixel.

A set of six rectangular vases and three oak stands made using a unique technology of combining wooden components of a pixel shape. The original conciseness and splendor of this series of vases gives an outstanding idea of the interaction of materials: the plasticity and weightlessness of glass harmoniously combines with the rigor and uncompromising nature of the burnt wood.

Such a contrast, amazing in its simplicity, not only brings graphic beauty to the art object, but also allows a true connoisseur of works of art to literally feel at their fingertips the subtle airiness of the glass, which envelops and simultaneously burns the pixel oak.

Julia García García

CAÚSTICAS

36 x 29,5 x 15 x 11,5 cm

Vetro soffiato tagliato a freddo

Blown, cold-cut glass



Caústicas intende rendere più luminosa la luce di una candela. La luce emessa da una candela è molto debole, quindi come potrebbe essere amplificata per essere in grado di illuminare una stanza? Attraverso l'acqua.

Acqua e vetro sono trasparenti, quindi il disegno doveva essere trasparente ed essere in grado di vedere una luce che brucia sott'acqua, anche se questo dovrebbe essere impossibile.

Usando l'acqua la fiamma brilla più luminosa, e poiché il fuoco si muove, crea onde caustiche intorno ad essa.

Caústicas wanted to make the light of a candle shine brighter. The light emitted by a candle is very faint, so how could it be amplified to be able to light a room? Water.

Water and glass are transparent, so the design had to be see-through and be able to see a light burning underwater, although that should be impossible.

By using water the flame shines brighter, and because the fire moves, it creates caustic wave patterns all around it.

Hale Feriha Hendekcigil

THE FACELESS 2

61 x 20 x 12 cm

Vetro fuso

Cast glass



Tutto ciò che accade intorno a noi può essere sia ordinario e normale, che traumatico. A volte ci sentiamo soli tra miliardi di persone e innumerevoli esseri, e a volte cresciamo insieme e in completa sintonia con tutto ciò che ci circonda. E non sappiamo quale sia la scelta giusta.

Tuttavia, possiamo capire meglio il vero valore di un bene quando lo consideriamo di per sé, in senso assoluto.

Everything that is happening around us can be both ordinary and normal and as traumatic. For a moment we feel lonely between billions of people and countless beings, and sometimes we grow together and endlessly with everything. Besides, we don't know which one is right.

However, we can better realize the true value of an asset when we consider it alone.

Giulia Iosco

BLUE TARANTULA

6 x 4 x 2 cm

Microscultura, fusione a cera persa e pittura con smalto a fuoco, pigmento e polvere di vetro

Microsculpture, lost wax casting, fireenamelling painting, pigment, glass powder



Blue Tarantula si ispira al fascino della natura, all'incredibile mistero intorno al movimento e alle forme del regno animale. La paura, l'inquietudine che nasce dall'ignoto genera per contrasto un amore attrattivo nell'attimo in cui i primi segreti vengono svelati: la tarantola è qui oggetto di duplice senso, tra eros e thanatos.

Ho realizzato questa miscroscultura in argento con la tecnica della cera persa e ho amato percepirne i movimenti, prevedendo per le sue movenze gli snodi ad ogni arto. Prima di assemblare ogni componente ho dipinto con lo smalto a fuoco ciascun pezzo, scegliendo il blu come colore che avvicino alla mia spiritualità. Una perla di fiume è racchiusa in gabbia nel suo corpo, come un esoscheletro generato da un duplice numero 8, mentre frontalmente un topazio azzurro è custodito tra le fauci dell'animale, che consentono di indossare la scultura come un ciondolo.

Blue tarantula is inspired by the charm of nature, the incredible mystery around the movement and forms of the animal kingdom. The fear, the restlessness that is born by the unknown generates by contrast an attractive love in the moment in which the first secrets are revealed: the tarantula is here object of dual sense, between eros and thanatos.

I made this miscrosculpture in silver with the technique of the lost wax and I loved to perceive its movements, predicting for its movements the joints to each limb. Before assembling each component I painted each piece with fire enamel, choosing blue as the color that I approach to my spirituality. A pearl of the river is enclosed in a cage in its body, like an exoskeleton generated by a double number 8. Frontally, a blue topaz is kept between the jaws of the animal that allows to wear it as a pendant.

Sogon Kim

UNTITLED

13,5 x 13,5 x 8 cm

Vetro soffiato

Blown glass



Lo stagno e il vetro hanno avuto una stretta relazione nella storia. Lo stagno fuso è stato utilizzato per produrre i vetri piani e l'ossido di stagno è stato aggiunto al vetro per renderlo bianco. Questo effetto non era limitato all'ossido di stagno, ma si è esteso ad altri metalli, utilizzati per colorare il vetro. L'artista si è ispirata a questo per indagare ulteriormente gli effetti della combinazione di ossidi di metallo e vetro. Le sue opere si concentrano sulla cattura dei momenti di colorazione del vetro, insieme con l'esplorazione delle sue varie qualità ottiche.

Tin and glass had a close relationship in history. Molten tin was made to produce flat glasses, and tin oxide was added to glass to make the white colour seen in glass. This effect was not limited to tin oxide, but extended to other metals in its use to colour glass. These facts inspired the artist to further investigate the effects of combining metal oxides and glass. Her works focus on capturing the moments of colouring glass, along with exploring its various optical qualities.

Juliette Leperlier

CORIOLIS VI

25 x 39 x 25 cm

Pasta di vetro, fusione a cera persa

Pâte de verre, lost wax casting



Vetro, un materiale paradossale alla base della mia ricerca. Trasparente e opaco, fragile e duro, stabile e instabile. Si tratta di un materiale amorfo che potrebbe essere considerato solido quanto un liquido, e nonostante un'apparente stabilità è un materiale “fuori equilibrio”.

Da un punto di vista scientifico, il vetro ha una struttura atomica instabile, disordinata come un liquido ma stabile come un solido. Le mie sculture sono progettate per rappresentare quel flusso di materiale instabile. Sono forze in movimento congelate nel tempo e nello spazio come onde catturate dal freddo. Mi piace dare l'illusione di un tempo fisso, di un momento tra quello che era (una forma in formazione) e quello che sarà (l'immaginazione che si nutre dalla fioritura della forma). Quasi astratte, offrono una visione mentale, chiedendo al subconscio dei visitatori di essere liberi di ricevere e proiettare qualsiasi cosa sentano o abbiano bisogno.

Le mie sculture sono forme libere in tensione, non hanno né alto né basso, nessuna base, possono essere visualizzate in qualsiasi posizione mostrando l'impronta cristallizzata di un lungo processo di creazione.

Glass, a paradoxical material at the very basis of my research. Both transparent and opaque, fragile and tough, stable and unstable. It is an amorphous material that could be considered a solid as much as a liquid, and despite an apparent stability is an “out of balance” material.

From a scientific perspective, glass is an unstable atomic structure, disorderly like a liquid but steady like a solid. My sculptures are designed to represent that flow of unstable material. They are forces in movement frozen into time and space like waves caught in the cold.

I like to give the illusion of a fixed time, a moment between what was (a shape in formation) and what will be (the imagination feeding from the blooming of the shape). Almost abstract they offer a sight from the mind, calling for the viewers subconscious to be free of receiving and project whatever he feels or needs. My sculptures are free shapes in tension, they have no up or down, no base, they can be displayed in any position showing the crystallized imprint of a long creation process.

Benjamin Lintell

SIGMA

45 x 30 x 15 cm

Vetro soffiato a mano

Hand blown glass



Sono stato ispirato a fare questi pezzi mentre ricercavo forme matematiche, come la striscia di Möbius o il grafo toroidale, che prendono una forma e la traducono usando un'ipotesi matematica. Volevo prendere questa idea di tradurre una forma attraverso la lente di un processo diverso per creare una forma unica e portarla nella mia pratica. Il pezzo che ne risulta assume la forma di un cilindro, insito nella pratica della soffiatura del vetro, e ruota il suo asse, facendo giocare le naturali tensioni delle forme e la struttura con quelle del processo di soffiatura del vetro in modo veramente unico. Il movimento del mio corpo, le forze centripete create girando il vetro e le forze dolci degli strumenti di modellazione sono tutti catturati all'interno della forma in cui il vetro si deposita: un'arca fluttuante di vetro.

I was inspired to make these pieces while researching mathematical shapes, such as the Möbius strip or embedded torus, that take one shape and translate it using a mathematical hypothesis. I wanted to take this idea of translating a shape through the lens of a different process to create a unique form and bring it into my own practice. The resulting piece take the form of a cylinder, that is so integral to the practice of glassblowing, and rotates its axis, causing the shapes natural tensions and structure to play with those of the glassblowing process in a truly unique way. The movement of my body, the centripetal forces created while turning the glass and the gentle forces of the shaping tools are all captured within the form the glass settles into; a flowing ark of glass.

Sophie Longwill

BLACK AND WHITE KNICKERS

19 x 37 x 5 cm

Pate - de - verre



Questo pezzo fa parte di una serie intitolata 'Let's Hook Up', creata in risposta all'abolizione dell'ottavo emendamento in Irlanda che vietava l'aborto, per esplorare la natura tabù del corpo femminile e della sessualità. I pezzi sono illustrazioni su vetro di biancheria intima, catturano il momento immediatamente successivo a quando anche questi ultimi capi di abbigliamento sono sfilati. Il vetro è il mezzo perfetto per esplorare questa dinamica di potere e vulnerabilità, è una materia seducente con una natura contraddittoria - sia fragile che pericolosa. Ha una qualità emotiva che serve ad accentuare i potenti messaggi sottostanti presentati nel suo uso artistico. In queste opere, il vetro dà una sensazione di effimero, sottolinea il senso di delicatezza e intimità e la potenziale rottura di un tabù.

This piece is part of an ongoing series called 'Let's Hook Up', created in response to the 8th amendment laws in Ireland, against abortion, to explore the taboo nature of the female body and sexuality. The pieces are glass illustrations of underwear, they capture the moment after these last items of clothing are taken off. Glass is the perfect medium to explore this dynamic of power and vulnerability, it is a seductive substance with a contradictory nature - both fragile and dangerous. It has an emotive quality which serves to accentuate the powerful underlying messages presented in its artistic use. In these works, the glass gives a feeling of ephemerality, it emphasises the sense of delicacy and intimacy and the potential breaking of taboo.

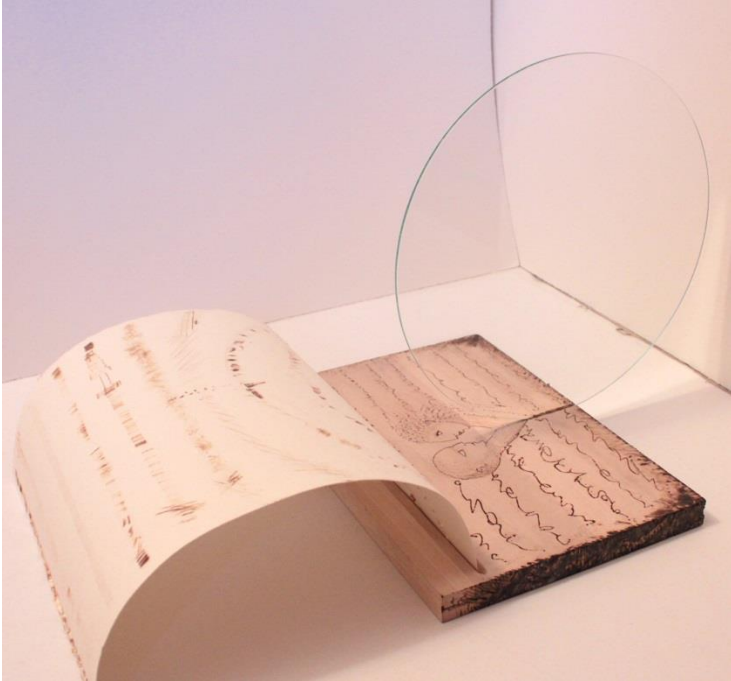
Andrea Matarazzo

BRUCIANDO IN UN RIFLESSO CARTACEO

31 x 50 x 60 cm

Tulipier intagliato a mano, innesto di vetro, pirografia su legno e su carta

Hand-carved tulipwood, glass grafting, pyrography on wood and paper



Emisfero sinistro e emisfero destro. Da sempre, se queste due zone del cervello vengono combinate nel modo giusto, possono dare all'individuo la sensazione di sentirsi completo e in equilibrio.

Ma se a far parte di questo emisfero fosse la persona che ci è accanto?

Il legno bruciato, diviso da un cerchio di vetro pronto a riflettere l'uno nell'altro e viceversa è un modo per rappresentare il concetto di equilibrio formatosi da due individui che bruciano come parti ardenti per scrivere la loro storia.

Left hemisphere and right hemisphere. If these two areas of the brain are combined in the right way, they can give to the individual the feeling of being complete and in balance.

But what if the person standing next to us is part of this hemisphere?

The burned wood, divided by a glass circle ready to reflect one in the other and viceversa, is a way to represent the concept of balance formed by two individuals burning as burning parts to write their history.

María Renée Morales Lam

SILENT STORIES OF INTERACTION – EXTRUSION

88 x 52 x 0,6 cm

Vetro flottato curvato, specchiato in argento

Slumped and silver mirrored float glass



Con il mio lavoro mi interrogo sul modo in cui affrontiamo e comprendiamo concetti e oggetti e sul modo in cui la storia viene conservata, e quali informazioni sono tramandate per il futuro: credo che gli oggetti contengano ricordi e storie dei loro creatori, delle azioni relative al loro processo di realizzazione e che il materiale in sé ci dia informazioni sul territorio a cui appartenevano originariamente gli oggetti.

Extrusion fa parte della mia recente ricerca sulla collezione di specchi in bronzo del Hallwyl Museum di Stoccolma. Per me, questi antichi manufatti rappresentano una trasmissione di informazioni nel tempo, allo stesso modo in cui l'artigianato è parte del patrimonio culturale sia materiale che immateriale.

Specchiato parzialmente, questo pezzo rappresenta la realizzazione di una superficie mediante l'estrusione di un profilo. Il vetro è ripiegato su una lastra metallica precedentemente lavorata a mano.

Through my work, I investigate the way history is being preserved, and which information is captures for the future: I believe objects contain memories and stories of their makers, of the actions related to their process of making and about material in itself that speaks of the territory that objects originally belonged to.

Extrusion is part of my recent research about the bronze mirror collection of the Hallwyl Museum in Stockholm. For me, those ancient artifacts represent a transmission of information through time, just like heritage is embedded in crafts as tangible and intangible knowledge.

Partially mirrored, this piece embodies the formation of a surface by means of extruding a profile. The glass is slumped on a previously hand-worked metal sheet.

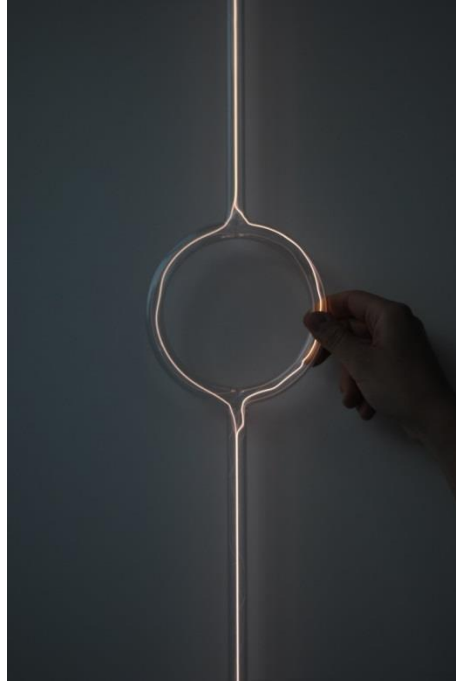
Kamila Mróz

DO WE REALLY HAVE A CHOICE?

95 x 42 x 15 cm

Vetro borosilicato lavorato a lume, lampada a catodo freddo, compensato

Flameworked borosilicate glass, cold cathode discharge tube technology, plywood box



Abbiamo davvero una scelta?

La prima risposta alla domanda posta nel titolo è: "Sì, naturalmente, abbiamo una scelta, abbiamo libero arbitrio." Ma è davvero così? Anche se l'inizio e la fine sono certi, il destino non è una coincidenza. Non è qualcosa che ci si può aspettare, ma è qualcosa da scegliere.

Anche non scegliere è una scelta - la prima costante del libero arbitrio.

Do we really have a choice?

The first answer that appeals to the question asked in the title is: "Yes, of course, we have a choice, we have free will." But is that sure? Although the beginning and the end are certain, destiny is not a coincidence. It's not something you can expect, it's something to choose. Not choosing is also a choice - the first constant of free will.

Jessica Murtagh

MODERN RELIC II

31 x 21 x 21 cm

Vetro soffiato, sabbiato, inciso

Sandblasted, engraved blown glass



I musei sono pieni di resti delle civiltà del passato, che descrivono i frammenti della vita quotidiana, dai momenti banali a quelli eroici. Sono affascinata dalla storia, da ciò che è venuto prima e che spesso contempla gli anni a venire. Mi chiedo cosa lasceremo alle future generazioni. Cosa rimarrà che racconti la storia di come abbiamo condotto le nostre vite, guidate dalla tecnologia?

Anche se il vetro è considerato un materiale fragile, molti manufatti di vetro antichi sono stati dissotterrati intatti. Forse è pura vanità, ma la mia speranza è che le mie reliquie moderne resistano alla prova del tempo. Posso solo sperare che ci sarà qualche scarto, un frammento che aiuti a raccontare la storia di come abbiamo trascorso le nostre giornate - anche se si tratta solo di una raffigurazione di un banale lunedì trascorso in ufficio.

Museums are filled with the remnants of civilizations past, depicting snippets of what daily life held, from the mundane to the heroic. I have a fascination with history, of what came before and often contemplate the years to come. I wonder what we will leave behind for future generations to unearth. What will remain to tell the story of how we led our technologically driven lives.

While glass is considered a fragile medium, nonetheless there remains many ancient glass artefacts that have been unearthed intact. Perhaps it is sheer vanity but it is my hope that my modern relics will last the test of time. I can only hope that there will be some scrap, a fragment to help tell the story of how we spent our days - even if it is only a depiction of a mundane Monday spent at the office.

Iole Oliva

ARKÉ 1.0

50 x 30 x 3 cm

Fusione di graniglia di vetro di Murano, smalto e argilla su lastra di metallo

Fused glass grit from Murano, enamel and clay on metal plate



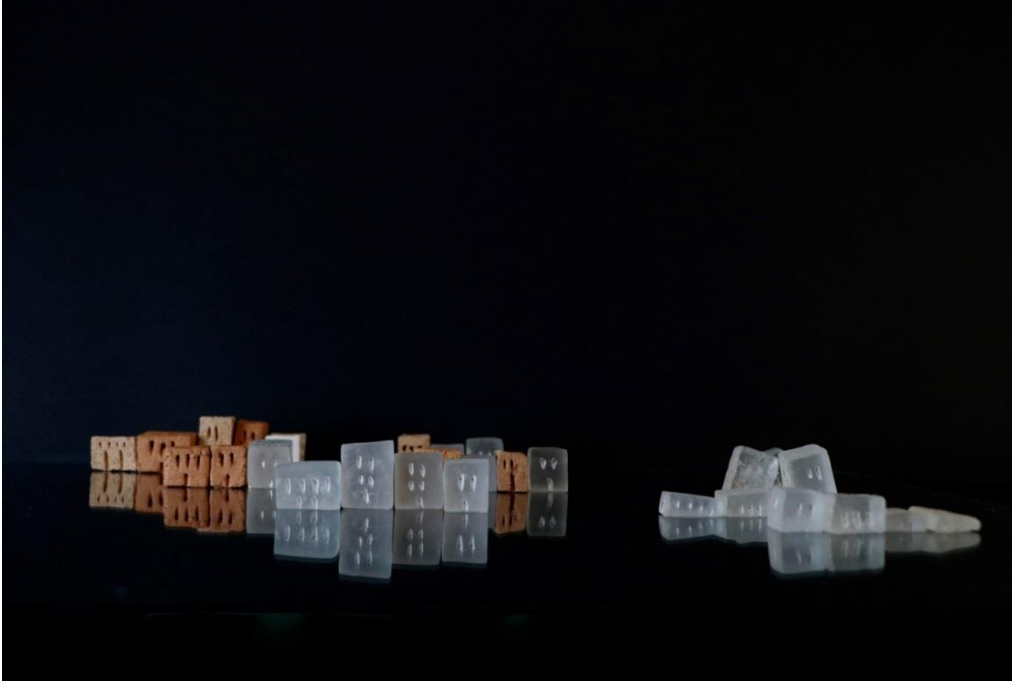
L'opera fa parte di un progetto sperimentale basato sul connubio tra due elementi diversi – il vetro e la terra, etereo e trasparente l'uno, ruvida e grezza l'altra – a simboleggiare come la natura di ogni elemento sia perennemente in contrasto tra due anime che, nella loro apparente inconciliabilità, si completano a vicenda. La graniglia di vetro di Murano e l'argilla per ceramica Raku sono state fuse in cottura tramite l'ausilio di smalto per ceramica.

Arké è qui da intendersi come principio ordinatore, come forza primigenia da cui deriva l'universo. L'elemento centrale dell'opera, nella sua forma primordiale, essenziale e sintetica, rappresenta la semplicità e la spontaneità dell'atto creativo che dà origine al mondo e che è fonte di tutta la complessità che anima la realtà.

The work is part of an experimental project based on the combination of two different elements – the glass and the earth, ethereal and transparent the one, rough and raw the other – to symbolize how the nature of each element is perennially in contrast between two souls, in their apparent irreconcilability, they complement each other. The Murano glass grit and the raku ceramic clay have been melted in cooking using ceramic enamel.

Arké is to be understood as the initiating principle, as the primeval force from which the universe derives. The central element of work, in its primordial, essential and synthetic form, represents the simplicity and spontaneity of the creative act that gives origin to the world and that is the source of all the complexity that animates reality.

Daniela Palluello
COSÌ MI SCIOGLI
3 x 60 x 50 cm
Vetro fuso
Cast glass



L'opera è composta da piccoli moduli realizzati in vetro e in terracotta. Le casette posizionate una vicina all'altra danno vita a una narrazione che si può leggere come una frase. A seconda del punto di vista, cambia l'interazione che l'osservatore instaura con l'installazione: se la scultura è posta all'altezza dello sguardo diventa un paesaggio in cui potersi proiettare, una possibilità alternativa alla realtà; se l'opera è posta su un tavolo e l'osservatore la domina, diventa un gioco, un mondo da poter comporre come il proprio immaginario suggerisce.

In questa installazione le casette di vetro si alternano fino a sostituirsi completamente a quelle di terracotta. Gli oggetti, da una dimensione materica e concreta, perdono consistenza diventando trasparenti, quasi invisibili, fino a dissolversi.

The work is composed of small modules made of glass and clay. The houses placed one next to the other give life to a narrative that can be read as a sentence. Depending on the point of view, the interaction that the observer establishes with the installation changes: if the sculpture is placed at the height of the look it becomes a landscape in which we can project, an alternative possibility to reality. If the work is placed on a table and the observer dominates it, it becomes a game, a world to compose as his imagination suggests.

In this installation the glass houses alternate until they completely replace the clay ones. The objects, from a material and concrete dimension, lose consistency becoming transparent, almost invisible, until they dissolve.

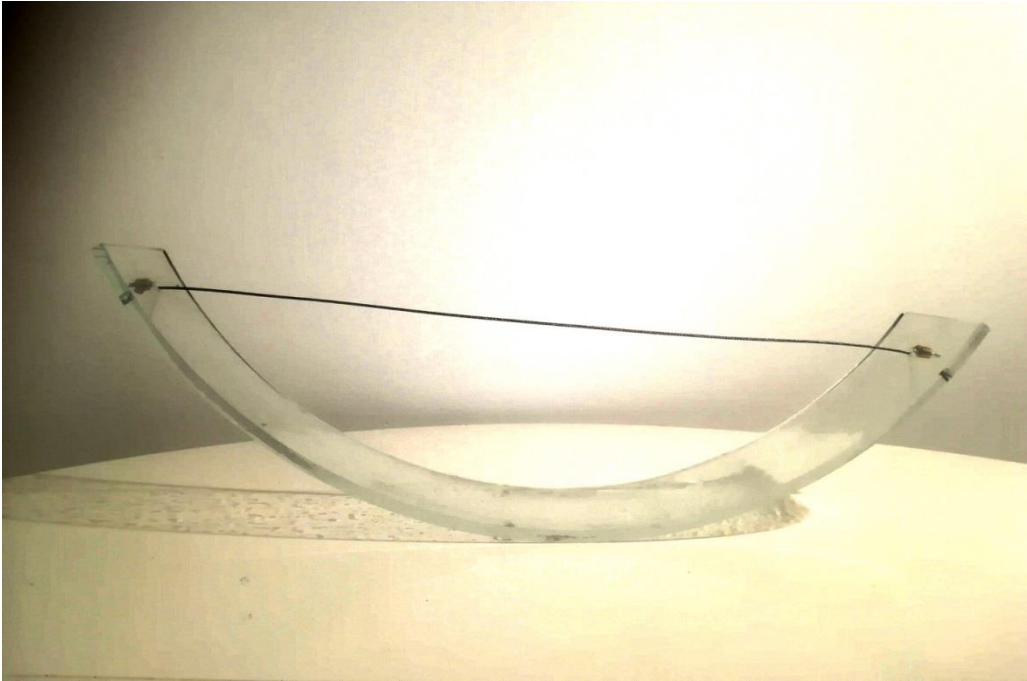
Vittoria Parrinello

TENSIONE

20 x 50 x 15 cm

Termoformatura

Kiln-formed glass



L'opera *Tensione* parla del vetro.

Vetro impossibile, che si tende e si curva senza però rompersi.

Una dinamica inaspettata in un materiale duro ma fragile, che diventa invece elastico, possibile.

Che si ammorbidisce nella ricerca di un equilibrio.

The work *Tensione* is about glass.

Impossible glass, which is bent and curved without breaking.

An unexpected dynamic in a hard but fragile material, which becomes elastic, possible.

And it softens in the search for balance.

Ida – Christel Siebke

UNDERTRYKK

27,4 x 20 x 23 cm

Vetro soffiato, scolpito, tagliato

Blown, sculpted and cut glass



Il titolo dell'opera, *Undertrykk*, significa vuoto. Si tratta di una delle 5 opere di una serie di mostri che manifestano diversi stadi e sentimenti di ansia: questo ritrae lo stato di vuoto esistenziale.

Perdiamo interesse per tutte le cose che ci circondano, niente sembra allettante, né piacere né nutrimento. L'arte dell'essere sembra inutile e noi siamo un vuoto fatto di nulla.

La forma della scultura ricorda una testa con una massa chiara e insignificante che si spinge dall'interno verso fuori, nel nulla. Senza lasciare spazio per respirare.

Undertrykk the title of the work means vacuum. It is one out of 5 works in a series of monsters manifesting different stages and feelings of anxiety: this one portraying the state of existential vacuum.

We lose interest of all things around us, nothing seems tempting, neither pleasure nor nourishment. The near art of being seems pointless and we are an empty void of nothingness.

The shape of the sculpture is meant to remind us of a head with the clear and meaningless mass forcing itself from the inside, out into nothing. Leaving no room to breathe.

Nienke Sikkema

PERCOLATORS

18 x 10 x 0,5 cm

Vetro soffiato

Blown glass



Queste serie di caffettiere soffiate a mano sono un'indagine sulla versatilità della soffiatura in stampo. (Per questi pezzi è stata usata una caffettiera vera e propria). Questa tecnica non solo consente di forzare una bolla di vetro con la sua caratteristica forma rotonda in una forma completamente opposta, angolare, ma rende possibile fare esattamente la stessa cosa più e più volte. Grazie alle caratteristiche uniche del vetro caldo, molti interventi possono essere fatti anche prima e dopo la soffiatura nello stampo. Colore, texture e varie forme di decorazione possono essere applicate, la forma può essere modificata o alcune parti possono essere aggiunte o tolte. Questo procedimento conferisce a questa tecnica, che è stata quasi sempre utilizzata per fare repliche esatte, un aspetto più libero e particolare.

These series of handblown coffeepots are an investigation into the possible freedom of mouldblowing. (For these piece an actual coffeepot has been used as a mould).

Mouldblowing not only allows you to force a glass bubble with its characteristic round shape into a completely opposite, angular form, it makes it possible to do the exact same thing over and over again.

Because of the unique characteristics of hot glass many things can be done before and after blowing into the mould though. Color, texture and many forms of decoration can be applied, the shape can be altered or parts can be added or cut off.

This gives this technique, that is almost always used to make exact replicas, a more free and unique side.

Bastien Thomas

ÉTUDES N°14 & N°15

Variable x variable x 3 cm

Vetro scolpito a caldo, tagliato, lucidato

Hot sculpted glass, cut polished glass



Da quando ho memoria, sono sempre stato incuriosito dal passato, da come le persone vivevano, da che aspetto avesse il mondo. Fin da ragazzo, ho iniziato a raccogliere qualsiasi cosa che potesse avere una storia, dalle rocce ai fossili e altri frammenti arrugginiti di metallo. La maggior parte di questi oggetti non aveva alcun interesse, ma per i miei giovani occhi erano reliquie di informazioni sul passato che continuavano a pormi nuove domande e a stimolare il mio fascino.

Con quest'opera, voglio evocare la stessa sensazione che mi animava a quel tempo e che influenza ancora fortemente il modo in cui percepisco l'archeologia oggi. Come se portassi alla luce un pezzo archeologico ricoperto di polvere, che contiene informazioni incommensurabili sul passato, con queste opere intendo creare un contrasto tra texture grezze e ruvide e superfici lucide e colorate.

Since I can remember, I have always been intrigued by the past; how people lived, how the world looked then. From a young age, I started to collect anything that could potentially have a history, from rocks to fossils and other rusty bits of metal. Most of these objects would not be of interest, but to my young eyes, they were relics holding information about the past that kept bringing new questions to me, continuing to stimulate my fascination.

With this body of work, I want to conjure the same feeling that animated me at that time, which is still strongly influencing the way I perceive archeology today.

Like bringing to light a dust covered archeological piece that holds immeasurable information about the past, these works intend to create a contrast between raw, rough textures and shiny, colourful surfaces.

Sally Viganò

TUTTO BENE

30 x 50 x 50 cm (singoli pezzi 28 x 14 cm – 21 x 10 cm – 21 x 10 cm)

Scultura in vetro

Glass sculpture



"Tutto bene" è la risposta di circostanza che quasi sempre fa seguito a una domanda comune: "come stai?"

L'opera riflette sulla pratica di nascondere il proprio stato d'animo attraverso parole "trasparenti", pronunciate automaticamente. Protette da campane trasparenti e sottili, si formano invece nuvole dense e opache, risultate da lastre sovrapposte di vetro inciso.

Le tre sculture sono diverse eppure simili, a sottolineare un comportamento dal pattern ricorrente, sebbene leggermente dissimile ogni volta che si ripete. La leggerezza e la trasparenza delle campane che contengono le lastre contrasta con i livelli interiori, in un dialogo continuo tra il tentativo di mascherare e proteggere e l'impossibilità di nascondere.

"All right" is the circumstance answer that almost always follows a common question: "How are you?"

The work reflects on the practice of hiding one's state of mind through "transparent" words, pronounced automatically. Protected by transparent and thin bells, dense and opaque clouds are formed, resulting from overlapped sheets of engraved glass.

The three sculptures, different yet similar, underline a behaviour from the recurring pattern, although slightly dissimilar every time it is repeated. The lightness and transparency of the bells that contain the sheets of glass contrasts with the inner levels, in a continuous dialogue between the attempt to disguise and protect and the impossibility to hide.

Yu Ling Wan

FLOTE

19 x 18 x 17 cm

Termoformatura

Kiln-formed glass



Il design del portacandele *Flote* è ispirato dalle meduse, dalla loro pelle traslucida unica e dalla capacità di combinare sia la riflessione che la rifrazione attraverso la pelle, anche se c'è solo una piccola quantità di luce nel profondo oceano.

La superficie è realizzata in vetro con caratteristiche simili a quelle della pelle della medusa. Ogni pezzo di vetro ha una forma organica ad arco ed è sovrapposto a forme sferiche, mostrando l'estetica galleggiante del rivestimento. Le caratteristiche uniche della rifrazione e della riflessione sono evidenziate anche dai diversi colori del vetro quando le candele vengono accese. La cera della candela ha una forma organica e un colore blu scuro, che ricorda allo stesso tempo le onde del mare e le profondità dell'oceano.

The design concept of the candle holder *Flote* is inspired by jellyfish, its unique translucent skin and the ability of combining both reflection and refraction through the skin, even if there is only a small amount of light in the deep ocean.

The surface is made out of glass with similar features to the jellyfish's skin. Every piece of glass is shape of an organic arc and layered with spherical shapes, showing the floating aesthetic of the covers. The unique characteristics of refraction and reflection are also shown through different colours of glass when the candles are lit. The wax of the candle has an organic shape and a dark blue colour, reminding at the same time about the sea waves and the depths of the ocean.

Flote not only provides illumination, but also furnishes a wonderful atmosphere for the indoor environment with elegant simplicity and beauty.

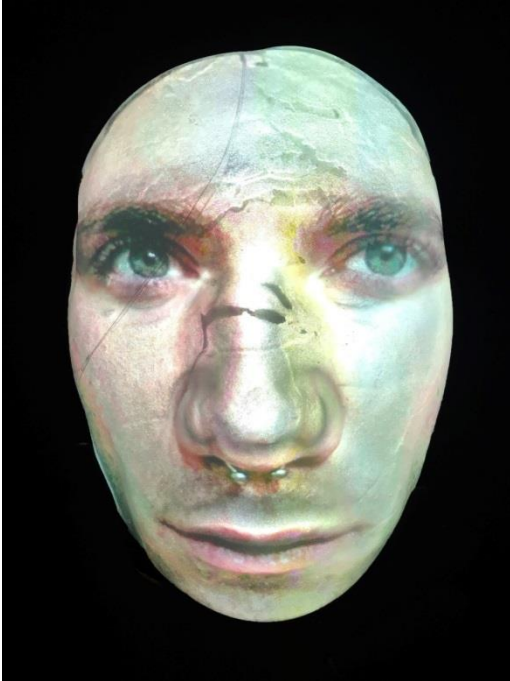
Mike White

CLONE (INSUFFICIENT)

23 x 18 x 31 cm

Vetro curvato, video proiezione

Slumped glass, video projection



Questo lavoro è parte di una serie di opere che indagano come abitiamo lo spazio, fisicamente e digitalmente. È costituito da una lastra di vetro, schiacciata su uno stampo e sabbiata, con una proiezione del mio viso che si muove, sbatte le palpebre, si sposta.

Ero interessato al modo in cui “l’essere presenti” è cambiato nell’era digitale e se c’è un modo per utilizzare lo spazio digitale per fare una copia tridimensionale o una simulazione di se stessi, con riferimento alla storia dei cloni in *Simulacri e Simulazione* di Jean Baudrillard o in *Humanizing Interfaces* di David Hanson. Cosa succede quando l’immagine bidimensionale di una persona in una videochiamata sui nostri telefoni o computer viene resa in 3D? I risultati di questa esplorazione sono estremamente sorprendenti e si sono allargati fino a includere spazi interni ed esterni, simulati tramite la proiezione attraverso il vetro.

This piece is part of a series of works investigating how we inhabit space, physically and digitally. It is a sheet of glass, slumped over a mold and sandblasted with a projection of my face moving, blinking and shifting.

I was interested in the way that “being present” has changed in the digital era and if there is a way to use digital space to make a three dimensional copy or simulation of oneself, in reference to Jean Baudrillard’s *Clone Story* in *Simulacra and Simulation* and David Hanson’s *Humanizing Interfaces*. What happens when the two dimensional image of a person in a video call on our phones or computers is rendered in 3D? The results of this exploration remain extremely uncanny and have expanded to include simulated interior and exterior spaces via projection through glass.

Jlanzhen Wu

HOLISTIC THEERAPY

10 x 20 x 15 cm

Vetro soffiato lavorato a lume, olio essenziale, sughero

Blown glass by flameworking, filled with essential oil, cork



Attraverso l'integrazione della terapia olistica e dei processi artistici creativi, il mio lavoro stimola una connessione tra mente e corpo.

Il processo meditativo della creazione mi permette di esprimere e liberare la mia energia negativa, di staccarmi da pensieri opprimenti e di rimanere nel momento. Le forme di vetro sono create attraverso l'esalazione ritmica del respiro, che mi permette di disperdere fisicamente la mia ansia nell'oggetto soffiato. Quando poi l'oggetto viene riempito con oli essenziali, il diffuso profumo omeopatico sostituisce lo spazio che l'energia negativa aveva creato, completando così il ciclo di guarigione dall'inizio del lavoro al suo risultato finale.

Through the integration of holistic therapy and creative art processes, my work encourages a connection between mind and body. The meditative process of making allows me to express and release my negative energy, to disconnect from overwhelming thoughts and to stay in the moment. The glass forms are created through the rhythmic exhalation of breath, allowing me to physically dispel my anxiety into the blown object. When filled with essential oils, the diffused homeopathic scent replaces the space that the negative energy created, completing the cycle of healing from the works inception to its final outcome.

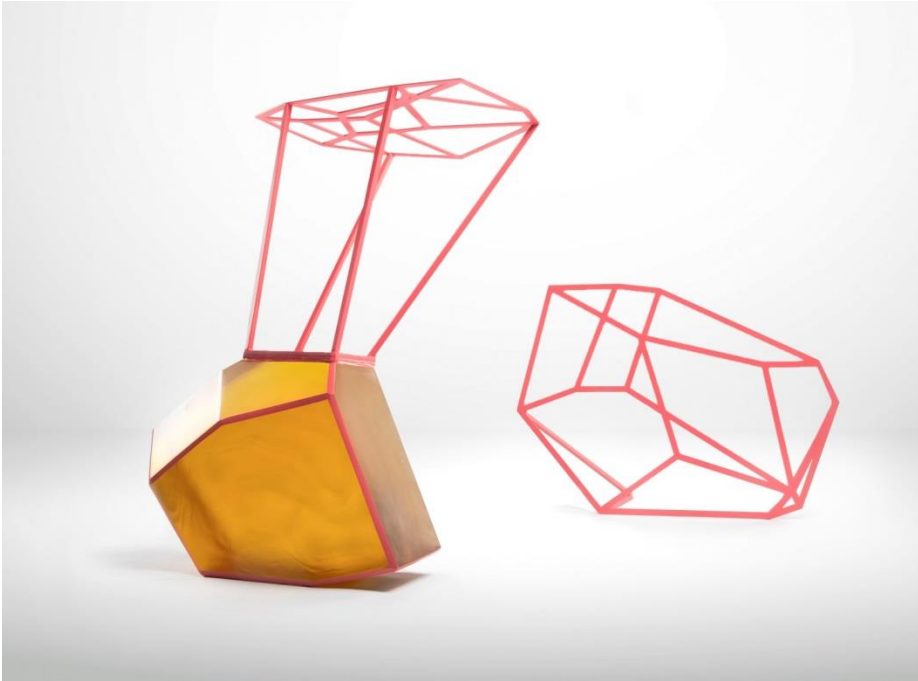
Madisyn Zabel

FLOW

98 x 46 x 34 cm

Vetro fuso lavorato a freddo, metallo

Cast and coldworked glass, metal



Flow esplora le relazioni tra gli oggetti tridimensionali e le loro interpretazioni bidimensionali nel vetro e nelle tecniche miste.

In questo lavoro ho usato il vetro fuso accanto al metallo per esplorare la percezione di spostamento all'interno e tra oggetto e disegno. Questo pezzo è una continuazione del mio lavoro più recente, *Perceptual Reversal*, che esplora l'inversione percettiva, i fenomeni visivi in cui un'immagine o un modello è troppo ambiguo per l'occhio umano perché possa distinguerlo con una interpretazione chiara.

Il lavoro è intitolato *Flow* perché raffigura il processo di fusione del vetro. Questo pezzo è stato lavorato a freddo, e i bordi sono stati verniciati con colore contrastanti rosa/limone per evidenziare la geometria e per creare un collegamento visivo tra il vetro e il disegno metallico che da esso si proietta.

Flow explores the relationships between three-dimensional objects and their two-dimensional interpretations in glass and mixed media. Within this work, I have used cast glass alongside metal to explore shifting perception within and between object and drawing. This piece is a continuation of my most recent work that explores *Perceptual Reversal*; the visual phenomena in which an image or pattern is too ambiguous for the human eye to distinguish on clear interpretation.

The work is titled *Flow* because it depicts the glass casting process. This piece was coldworked, and the edges were painted with a contrasting pink lemonade colour to highlight the geometry and to create a visual link between the glass and the metal drawing projecting out from it.

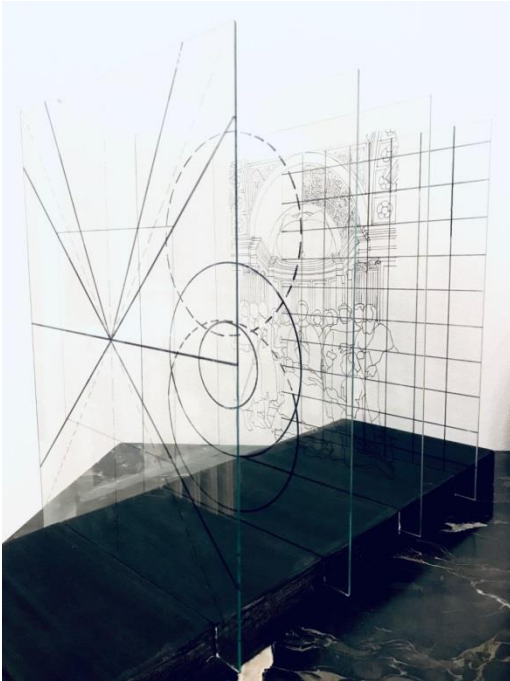
Gaia Lucrezia Zaffarano

ANALISI SINTETICA

40 x 30 x 50 cm

Disegno su Vetro

Drawing on glass



Analisi Sintetica rappresenta ciò che si vede oltre l'immagine, la presenza assente dell'iconografia. L'opera analizzata nella sua sintesi è la Pala di Brera di Piero della Francesca, che diviene chiara e trasparente. Il concetto e la geometria non più nascosti dietro al colore sono i veri protagonisti dell'opera: il vetro diventa l'elemento fondativo della chiarezza dell'immagine, installato come su un microscopio dove l'opera stessa chiede di essere guardata, analizzata, compresa. Cerchi e quadrati intersecati spiegano analizzando in quattro trasparenze una delle opere più importanti del Rinascimento.

Bianco e nero; luce e ombra; presenza e assenza; trasparenza e opacità; vetro e legno; analisi e sintesi si dipanano nella dicotomia intrinseca all'arte: il principio è la magia dell'evocazione, che racconta il simbolo qui ed ora.

Analisi Sintetica represents what you see beyond the image, the absence of iconography. The work analysed in its synthesis is the Brera Altarpiece by Piero della Francesca, which becomes clear and transparent. The concept and geometry no longer hidden behind the colour are the true protagonists of the work: the glass becomes the founding element of the clarity of the image, installed as a microscope where the work itself asks to be watched, analyzed, understood. Intersected circles and squares explain, analyzing through four transparencies, one of the most impressive works of the Renaissance.

White and black; light and shadow; presence and absence; transparency and opacity; glass and wood; analyses and synthesis unfold in the intrinsic dichotomy of the art: the principle is the magic of the evocation that tells the symbol here and now.

Daniele Zoico

SENZA TITOLO (REPLICA)

10 x 30 x 30 cm

Cotisso, ossidiana

Cotisso glasss, obsidian



In questa installazione sono presenti due oggetti messi a confronto: un rapporto implicito di replica lega la creazione naturale dell'ossidiana con la lavorazione artigianale del vetro.

Questi oggetti sono da una parte il residuo di un'eruzione vulcanica, una sorta di continua creazione del mondo che, stando a particolari condizioni chimiche e climatiche, ha prodotto un vetro lavico, l'ossidiana, dall'altra parte un resto della lavorazione del vetro, in dialetto veneziano chiamato "cotisso", di colore nero.

Un processo originale, l'origine dal vulcano, un processo di replica, la lavorazione artificiale del vetro; in questa ambiguità formale, dove l'uno sembra una copia dell'altro, originale e replica riflettono le rispettive origini in una continua *mise en abyme*.

In this installation there are two compared objects: an implicit relationship of replica links to the natural creation of the obsidian with the craftsmanship of glass.

These objects are on one side the residue of a volcanic eruption, a sort of continuous creation of the world which, according to particular chemical and climatic conditions, produced a lava glass, the obsidian, on the other side a remainder of the glass processing, in Venetian dialect called "cotisso", is black.

An original process, the origin from the volcano, a replication process, the artificial processing of glass; in this formal ambiguity, where one looks like a copy of the other, original and replica reflect their respective origins in a continuous *mise en abyme*.